



otiziario Trimestrale  
Notizie e appuntamenti per i Soci  
della Giovane Montagna. Sezione  
di Cuneo

[Htt://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)  
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

**N°2 - Cuneo, giugno '24**



## **ATTIVITA' DEL CENTENARIO**

### **Domenica 14 luglio: Bivacco Valmaggia - E**

Con la presenza delle sottosezioni del CAI di Borgo San Dalmazzo e Dronero ci ritroveremo per un momento di festa. Sarebbe gradito condividere insieme qualche dolce preparato dai soci presenti.

Per informazioni ed iscrizione entro venerdì 12 luglio alla responsabile:  
Anna Testa 340 230 0471

### **Da venerdì' 13 a domenica 15 settembre – Raduno Estivo**

La Giovane Montagna di Cuneo in occasione del Centenario di fondazione della Sezione (1924/2024), organizza il “Raduno Estivo”, che si **terrà a VERNANTE nei giorni su indicati.**

**Invitiamo i Soci, della nostra sezione, ad essere presenti numerosi alle escursioni in programma e nei momenti conviviali.**

## Programma “Raduno Estivo”

### Venerdì 13

Ore 16 Accoglienza presso i rispettivi Hotel

Ore 19,30 Cena per TUTTI presso l'Hotel “Della Valle” (sulla strada provinciale per Palanfrè, circa 1,5 km dal semaforo)

Dopo cena: Presentazione del Parco Naturale Alpi Marittime

Pernottamento nei rispettivi Hotel (Della Valle, Park Hotel e a Tetti Folchi presso la Casa Alpina Giovane Montagna: Fornari / Duvina.

### Sabato 14

Colazione nell'Hotel o Casa Alpina G.M. dove si è ospiti

Accoglienza per chi arriva al sabato presso i rispettivi Hotel

Ore 8,30 Ritrovo parcheggio Palanfrè e partenza gite escursionistiche ai laghi e Monte Bussaia

Ore 9 Ritrovo per escursione al “Valun t l'Arma” borgata Serre

Ore 9,15 Ritrovo per giro turistico di Vernante (Murales e Museo di Pinocchio)

Ore 12,30 Pranzo LIBERO (NON è previsto nella quota di partecipazione)

Ore 14,30 Passeggiata per chi non fa altre attività alla Fontana Bleu

Ore 16,30/17 circa rientro dalle gite nei rispettivi Hotel o alla Casa Alpina.

### Ore 18 Santa Messa al Santuario “Madonna della Valle” a Vernante (inizio strada per Palanfrè) presieduta dal Vescovo di Cuneo-Fossano Monsignor Piero DELBOSCO.

Ore 19,30 Cena per TUTTI presso Hotel “Della Valle”

Durante il dessert presentazione del nostro libro “I nostri primi 100 anni”

Segue: i fratelli Panzera presentano il DVD

“Pedalando tra le aquile – Traversata delle Alpi, da Trieste a Montecarlo ”

Pernottamento nei rispettivi Hotel.

### Domenica 15

Colazione nei rispettivi Hotel o Casa Alpina G.M.

Ore 8,30 in mattinata gita escursionistica: primo gruppo al Castello Lascaris, e il secondo gruppo per una gita escursionistica leggermente più lunga

Ore 12,30 Pranzo per TUTTI presso Hotel “Della Valle”

Ore 15/15,30 scioglimento dell'incontro.

### **Quote per la partecipazione momenti conviviali:**

	Descrizione	Costi
Hotel della Valle	Cena di sabato 14	40 €
“	Cena di venerdì 13 e pranzo di domenica 15 (cadauno)	30 €

### Per iscrizioni:

- alle GITE in programma, entro martedì 10 settembre, telefonare ai rispettivi coordinatori;
- alle CENE, entro venerdì 6 settembre, in SEDE, oppure telefonare a: Anna Mondino 366 282 9746

## **PROGRAMMA delle attività previste al sabato 14/9**

### **T – Museo Mussino e Murales di Pinocchio (turistica)**

#### **Mattino: Ingresso al Museo: 3 €**

Attilio Mussino, disegnatore noto per le efficaci illustrazioni di un'edizione di grande successo del Pinocchio di Collodi, ha vissuto l'ultima parte della propria vita a Vernante, che gli ha reso omaggio dedicandogli questo museo. Al suo interno sono state radunate alcune delle sue opere, lasciate in eredità al paese dalla moglie dell'artista. Della collezione fanno parte la prima edizione illustrata del Pinocchio del 1911, la versione dello stesso libro con le pagine animate uscita nel 1942 e le trentatré tavole illustrate dell'ultima edizione realizzata da Mussapi, apparsa sul Giornalino del 1952. Il paese è molto legato alla sua storia e il centro storico raccoglie, sulle pareti delle case, più di 150 murales che ripercorrono la storia di Pinocchio.

**Pomeriggio:** Breve passeggiata alla "Fontana Blue". A questa fontana è legato il passaggio a Vernante di Papa Pio VII°.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Coordinatori:**

**Brigida Ghibaudo 340 464 6449**

### **€V – Escursione da Vernante al "Valun 't l'Arma", Serre (E)**

Partiremo dal Santuario della Madonna della Valle, in centro paese, per un breve percorso ad anello che transita nei pressi di belle borgate, il punto più' elevato è situato nei pressi di una splendida sella erbosa che ospita la borgata Serre a m 1220, dove faremo la pausa pranzo. Sulla via del ritorno passeremo nei pressi del Pilun Madona del Laghet e della più famosa Fontana Blu, da dove faremo rientro in paese.

Percorso di circa 5/6 km per un dislivello di 400/450 m, su strada sterrata ed asfaltata.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Coordinatori:**

**Valter Marabotto 340 526 2253 – Anna Migliore 349 166 2917**

### **EP – Escursione da Palanfrè ai laghi Frisson e Albergh (E)**

Si parte da Palanfrè (1379 m), un borgo alpino con vecchie baite, in parte ristrutturate, un rifugio alpino, la Chiesa ed una grande stalla con punto vendita dei formaggi. Attraversata la borgata prendiamo la mulattiera che sale nel bosco di faggi, chiamato "bosco bandito", Riserva Naturale del Parco Alpi Marittime dal 1979. Seguendo un sentiero ripido raggiungiamo la radura del Gias della Barma (1640 m), ancora utilizzato dai pastori: siamo nel Vallone degli Albergh, ampia veduta sulla cima piramidale del Monte Frisson (2637 m) e quella arrotondata del Monte Ciamoussè (2479 m). E' presente una ricca vegetazione con il pino mugo contorto e macchie di rododendri. Il sentiero prosegue con pendii erbosi, pietre e si raggiunge il lago inferiore del Frisson (2057 m). Lasciando alla destra il sentiero che prosegue verso il passo della Mena, collegamento con il vallone del Sabbione si prosegue, a sinistra del lago con sentiero accidentato, su pietraia e rocce cristalline per attraversare il vallone sotto il monte Ciamoussè e raggiungere il lago degli Albergh (2038 m). La discesa è su sentiero dapprima pianeggiante e poi un po' ripido con fioritura di stelle

alpine. Verso il Gias della Barma riprendiamo il sentiero di salita per il ritorno a Palanfrè. Dislivello 680 m - tempo del giro 5/6 ore.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Coordinatori:  
Andrea Greborio 346 641 2737 - Anna Testa 340 230 0471**

### **EMB – Escursione Monte BUSSAIA (EE)**

Il monte Bussaia caratterizza il tratto di spartiacque Vermenagna-Gesso ed è la cima più elevata della costiera tra la valle Grande e il Vallone del Bousset. La vetta, di rocce sedimentarie, offre uno stupendo panorama sulla sottostante pianura cuneese e sui gruppi montuosi dal Monviso alla Serra dell'Argentiera, alla Bisalta ed in lontananza tutto l'arco alpino ripagando ampiamente la salita a tratti monotona. E' una mole massiccia, dai pendii erbosi chiazzati di boschi, marcate gole e belle pareti di aspetto dolomitico. Si parte dal posteggio di Palanfrè (1379 m s.l.m.) e trascurato il sentiero a sinistra si segue il sentiero di destra per raggiungere il Gias dell'Uia ed il Gias Garbella. Il sentiero sale diagonalmente sulla destra orografica del Vallone Pianard per raggiungere un'ottima e copiosa fontana ed infine, tra radi ontani, i ruderi del Gias Pianard. Da qui si sale decisamente fino allo spartiacque Gesso-Vermenagna dove questo forma una piccola sella (2280 m). Volgendo a destra dopo breve tratto la cresta si impenna formando alcune asperità rocciose; infine su facile cresta rocciosa si raggiunge l'estremità meridionale della Rocca d'Orel dove questa forma il punto nodale. Un piatto crinale lungo circa 50 metri conduce alla piccola croce ed una struttura metallica circolare poste sulla cima della Rocca d'Orel (2439 m). Proseguendo si scende ad una sella (2394 m) e si prosegue agevolmente sul lungo ed ondulato spartiacque fino a raggiungere la cima (croce in ferro) del Monte Bussaia (2451 m) stupendo belvedere sulla pianura e tutto l'arco alpino. Per la discesa arrivati alla prima sella incontrata nella salita si prosegue per la breve e facile salita al Monte Pianard (2306 m) e proseguendo sull'ampio crinale si raggiunge dapprima il Colle Garbella per successivamente, attraverso la Val Garbella, Palanfrè compiendo un anello. Dislivello 1072 m – tempo di salita ore 3,30 - tempo complessivo ore 7.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Coordinatori:  
Giampiero Ghigo 353 405 6380 - Anna Mondino 366 282 9746**

## **PROGRAMMA delle attività previste alla domenica 15/9,**

### **D1 – 1° gruppo - Escursione ad anello da Vernante al Castello Lascaris**

Breve escursione, ideale per la sua esposizione, si toccano alcune vecchie borgate ed i ruderi del duecentesco Castello Lascaris: ampi panorami su Vernante e la Val Grande. L'antico castello fu costruito tra il 1275 e il 1280 dal Conte Pietro Balbo di Tenda; ultimi proprietari prima della dominazione Sabauda furono i Conti Lascaris di Ventimiglia. Si tratta di un bell'esempio di castello recinto, con torre a pianta esagonale, costruito per proteggere l'importante via di comunicazione per il Colle di Tenda e con funzioni di controllo sulle riscossioni delle gabelle: negli anni ha costituito però anche rifugio per predoni briganti che hanno invaso a lungo la valle. Del castello restano ancora imponenti resti.

Dislivello circa 150 m - tempo previsto circa ore 2/2,30.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Coordinatori:  
Anna Testa 340 230 0471 - Cesare Zenzocchi 3423 744 0616**

## **D2 – 2° gruppo – Escursione ad anello “Una mattinata ai Teit”**

Dalla località Molino di Renetta, 900 m, si sale percorrendo una bella strada forestale che porta alla borgata Tetti Colletta, 1226 m, ormai abbandonata. Una curiosità: le case avevano/hanno tutte il pozzo. Si prosegue su sentiero, quasi pianeggiante, ed in breve si arriva ad un intaglio roccioso detto La Bercia, 1215 m. Il sentiero comincia a scendere lungo il selvaggio Vallone del Cornalè, qui, in tempi remoti, nel periodo estivo si veniva a prendere il ghiaccio. Si passa sotto la Rocca Cornalè oggi utilizzata come palestra di arrampicata. Si arriva sulla provinciale per Palanfrè in una zona chiamata “Due Ponti”, ancora pochi minuti di cammino ed eccoci arrivati da dove è iniziata la nostra escursione. Dislivello 320 m – tempo totale ore 3.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai Coordinatori:**

**Renato Fantino 348 735 2948 – Anna Mondino 366 282 9746**

### **ATTIVITA' FUTURE**

#### **Domenica 30 giugno: Anello Pian Marchisa E**

1. Percorso: Pian Marchisa Passo Serpentera - lago delle Moie - lago Biecai – rifugio Mondovì Pian Marchisa.  
Dislivello 600 m circa per 10 km.
2. Percorso: Pian Marchisa, rifugio Mondovì, passo e lago Biecai e ritorno.  
Dislivello 400 m per 7 km.

Sentiero facile ma sempre di montagna.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 28 giugno ai coordinatori: Gianni Bongiovanni 329 313 0879 - Mario Morello 338 605 3179
--

#### **Domenica 7 luglio: Baut - Festiona - E**

Lasciate le auto nei pressi della borgata Baut prendiamo a destra su strada sterrata passando sopra la chiesa La Consolata. Dopo 9 km ed ore 2,30 di cammino arriveremo al monumentale olmo di Bergemolo dove troveremo un ampio pianoro. Qui faremo pranzo e pausa caffè al bar.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 5 luglio ai coordinatori Adriano Goletto 333 574 6610 - Andrea Greborio 346 641 2737
---

#### **Giovedì 18 – venerdì 19 luglio: Anello di Sant'Anna di Vinadio – E**

Con partenza dai Bagni di Vinadio, su sentiero, saliamo nel Vallone dell'Insciauda sino al Passo di Bravaria ed ecco apparire il Santuario: ancora una bella ora e mezza di cammino in discesa ed arriviamo alla nostra meta. Tempo libero, cena, pernottamento e colazione in struttura. Il giorno successivo partecipiamo alla celebrazione della Santa Messa delle ore 11 ricordando i 100 anni della Nostra Associazione. Dopo pranzo, su sentiero, attraverso il Passo di Tesina, scendiamo nell'omonimo vallone sino alla borgata Callieri ed infine ai Bagni, chiudendo l'anello.

Località di partenza Bagni di Vinadio

Dislivello 1° giorno 1.030 m in salita 310 in discesa – 2° giorno 380 in salita 1.100 in discesa

Tempo complessivo 5 - 6 ore per ciascun giorno

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per chi desidera, venerdì 19 luglio, condividere con noi la Santa Messa delle ore 11 potrà raggiungerci: *a piedi* da Pratolungo o dai Baracconi oppure *in auto* direttamente al Santuario. Per coloro che non dispongono di auto c'è la possibilità di salire al Santuario il giovedì, prenotando il bus presso la Valligiana Viaggi (0171 338066), pernottare al Santuario e l'indomani usufruire, a richiesta, di un passaggio per il ritorno.

**Chi intende dormire al Santuario telefonare entro martedì 2 luglio ad Anna Mondino.**

Per ulteriori informazioni telefonare alle responsabili:

Anna Mondino 366 282 9746 – Anna Testa 340 230 0471

### **Domenica 21 luglio: Monastero di Pra 'd Mill Bagnolo/Barge - E**

Si sale con le auto alcuni km oltre Barge. Si imbecca a piedi un sentiero molto agevole che in 30/40 minuti, con un dislivello di 300 m, ci porta al monastero dove per chi lo desidera inizia la Messa alle 10,30. Pranzo al sacco nelle aree pic-nic. Con questo tempo incerto e così imprevedibile non si possono fare previsioni per il percorso di circa 2 ore che ci permetterebbe un ritorno ad anello scavalcando la valle Infernotto. Si deciderà negli ultimi giorni.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni e prenotazione telefonare entro venerdì 19 luglio alla coordinatrice:  
Mirella Allasia 333 748 5409

### **Domenica 28 luglio: Stelle alpine e Borgate di Elva T+E**

*“a spass per lou viol”*

Ritrovo al Colle della Cavallina m 1941 alle ore 10,40, raggiungibile con auto proprie o navetta da Stroppo. Si inizia il percorso in un boschetto di larici in direzione della borgata Martini m 1743 e si visita la coltivazione delle stelle alpine. Si prosegue per la borgata Serre - capoluogo – m 1637: possibilità di visitare la Chiesa parrocchiale con affreschi di Hans Clemer. Dopo la sosta pranzo si riparte in direzione del Colle San Giovanni passando attraverso la borgata Mattalia e si raggiunge il Colle m 1869 (cappella di San Giovanni e Frema Cuncunà) e si rientra al colle della Cavallina.

Località partenza Colle della Cavallina

Dislivello circa m 380

Tempo di percorrenza 3 ore A/R - km 8,5

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto oppure navetta € 6.

Ritrovo ore 8,15 Cuneo piazza Costituzione.

Per informazioni e prenotazione telefonare entro giovedì 25 luglio alle coordinatrici:  
Michelina Monge 349 795 1089 - Raffaella Pasero 335 6341410 - Anna Testa 340 230 0471

### **Domenica 4 agosto: Laghi Malinvern e Paur - E**

Diretti in valle Stura, si gira nel vallone di Sant' Anna di Vinadio, si costeggia il vallone di Riofreddo, fino ad un ampio spiazzo da cui si parte per il rifugio Malinvern. Si è pensato di articolare la gita ai laghi della Paur in due tappe: oltrepassato il rifugio Malinvern, una

parte del gruppo sceglierà di fermarsi al lago Malinvern, altri proseguiranno alla volta dei due meravigliosi e multicolori laghi della Paur, immersi nel silenzio e contornati da più vette, tra cui Rocca La Paur. Successivamente, se fattibile, tutti i partecipanti si ritroveranno al rifugio per condividere il pranzo insieme.

Tempi di percorso complessivo 3 ore; dislivello circa 860 m

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 2 agosto ai coordinatori:  
Giulia Mellano 338 809 6848 - Alfonso Zerega 342 512 6553

### **Giovedì 15 agosto: Festa ai Folchi - E**

Ritrovo ai Folchi alle ore 12,30 per un momento conviviale con la condivisione di cibo preparato dai partecipanti. Portare piatto, posate, bicchiere e tovagliolo.

In prossimità dell'evento verranno fornite notizie tramite whatsapp e newsletter.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni e prenotazione telefonare, dopo l'11 agosto, alle responsabili:  
Carla Bellone 333 668 2017 - Silvia Cammarata 347 182 0519

### **Domenica 18 agosto: Laghi Fremamorta - E**

Oltrepassando lo stabilimento Terme di Valdieri, si gira a sinistra e si procede molto lentamente su una carrozzabile fino all'ampio Pian della Casa del Re. Da qui a passo d'uomo si continua e, valicando profondi dossi, si giunge al fondo del medesimo vallone, dove si parcheggia. Altrimenti si può valutare di parcheggiare nei pressi della partenza per il rifugio Bozzano e iniziare la salita da lì. Procedendo a zig zag si arriva al primo lago, in piano si continua per il secondo lago, meraviglioso, ed infine al terzo. Si è immersi entro l'asperità selvaggia del territorio, dal lato opposto si staglia la sagoma del Corno Stella ed il rifugio Bozzano; oltrepassato a sinistra il bivacco Guiglia, si arriva al quarto lago, si risale per un tratto fino a raggiungere il colle di Fremamorta e qui si possono vedere numerosi stambecchi. I più desiderosi opereranno per proseguire brevemente verso la bella cima di Fremamorta, da cui si contempla uno spettacolo unico che appaga di ogni fatica.

Tempi di percorrenza complessiva per anello 6 ore, dislivello al primo lago 900 m, alla cima 1100 m circa.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 16 agosto ai coordinatori:  
Giulia Mellano 338 809 6848 - Degu Mitiku 348 950 5641

### **Domenica 25 agosto: Festa di San Bartolomeo ai Folchi - T+E**

In occasione della Festa Patronale, al mattino, dopo la processione iniziale verrà celebrata la Santa Messa a cui seguiranno un rinfresco e "la vendita all'incanto". Pranzo a cura dei partecipanti.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed adesione telefonare ad Anna Testa 340 230 0471

### **Domenica 1 settembre: Lago Gorgion Lungo - Valle Stura - EE**

Escursione impegnativa 800 m di dislivello e 12 km di cammino. Si lascia l'auto a Ferrere e ci si incammina in direzione del colle del Ferro: A quota 2130 m, nei pressi di una costruzione metallica, si abbandona il sentiero, si svolta a destra e si cammina per prati seguendo radi ometti che ci condurranno al lago a 2563 m.

Gita per esperti escursionisti il tutto per 5/6 ore di cammino.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 30 agosto ai coordinatori:  
Valter Marabotto 340 526 2253 - Anna Migliore 349 166 2917

### **Domenica 8 settembre: Laghi Marinet in Valle Maira - E**

Percorriamo la bella Val Maira per raggiungere Chiappera e Grange Collet nostro punto di inizio escursione. Da qui raggiungiamo il bel Colle del Maurin sempre molto ventilato dove il sentiero volge a sinistra portandoci con qualche ripida salita e di seguito un lungo traverso fino al Colle del Marinet. Dal Colle con altri 250 m in discesa si raggiungono i due bellissimi Laghi del Marinet già in territorio francese. Il ritorno stesso percorso.

Dislivello 650 m fino al Colle del Marinet + 250 m per risalire al Colle dal lago

Lunghezza percorso circa 12 km

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 6 settembre alle coordinatrici:  
Dina Ghibaud 340 464 6449 – Elsa Pepino 338 954 3248

### **Da giovedì 19 a martedì 24 settembre – Isole dell'arcipelago toscano**

Un tesoro di isole – Un piccolo pianeta carico di verdi colline, montagne, mare cristallino e tutto quello che il lavoro e la cultura umana hanno prodotto. Questa è una possibile percezione **dell'Arcipelago Toscano**, uno dei parchi nazionali italiani che grazie al suo **mare protetto**, rappresenta la più estesa **riserva marina** d'Europa. Un sistema di **sette isole** che rappresentano l'immagine blu della **Toscana** insulare, noi ne visiteremo alcune: la piccola **Giannutri**, le medie **Pianosa** e **Montecristo**, la grande **Giglio**. Infine **l'Elba**, la maggiore, quasi un continente rispetto alle sorelle minori. **L'Arcipelago Toscano** è come una "sinfonia" dove ogni **Isola** con la sua diversità, contribuisce ad un suono permeato di natura, montagne, rupi marittime, spiagge assolate.

#### **Programma:**

Giovedì 19 – Ritrovo e partenza **ore 6,15** in piazza Costituzione, Cuneo

Fermate: **ore 6,45** circa a Pogliola – **ore 7** posteggio casello autostradale di Mondovì.

Ci siamo tutti, il viaggio ha inizio e arriveremo in tarda mattinata all'**Abbazia di San Galgano** (Siena), sosta per il pranzo al sacco, segue la visita dell'Abbazia cistercense. Il viaggio continua per raggiungere, nel tardo pomeriggio l'hotel a Fonteblanda (Talamone). Sistemazione e cena.

Venerdì 20 – Colazione e trasferimento in pullman a Porto Santo Stefano. Con il battello raggiungiamo **l'isola del Giglio** (navigazione 1 ora). Escursione da Caldane a Cannelle, un percorso naturalistico che conduce a due arenili bellissimi. Nel tardo pomeriggio ripreso il battello rientriamo in hotel.

Sabato 21 – Colazione, lasciamo libere le camere. Riprendiamo il pullman per ritornare a Porto Santo Stefano. Con il battello andiamo **all'isola di Giannutri** (navigazione 1 ora). Visita della villa Domizia, segue l'escursione all'interno dell'area protetta fino ad arrivare al faro di Capel Rosso. Nel pomeriggio ripreso il battello rientriamo a Porto Santo Stefano e con il pullman raggiungiamo Piombino. Sistemazione e cena.



Abbazia di San Galgano



isola del Giglio: spiaggia di Cannelle



isola di Giannutri: villa Domizia

Domenica 22 – Colazione, lasciamo libere le camere e carichiamo i bagagli sul pullman. Raggiungiamo il porto per salire sul battello che ci porterà all'**isola d Montecristo** (3 ore circa di navigazione). Sono previste tre escursioni in base alle attitudini dei partecipanti. Concluse le escursioni si rientra con il battello a Portoferraio (isola d'Elba). Sistemazione e cena.

Lunedì 23 – Colazione. Raggiungiamo il porto e con il battello andiamo all'**isola di Pianosa** (navigazione 45 minuti) . E' prevista un'escursione di due ore nell'interno dell'area protetta, un percorso ad anello che ci permetterà di osservare vecchie strutture carcerarie e scoprire le emergenze naturalistiche dell'isola, la sua storia geologica e archeologica. Ultimata l'escursione si rientra, in battello, a Portoferraio.



isola di Montecristo



isola di Pianosa: l'isola dei detenuti

Martedì 24 – Colazione. Lasciamo libere le camere e raggiungiamo il porto, si sale sulla motonave che ci porterà, in circa un'ora di navigazione, a Piombino.

Ritorniamo a casa, facciamo ancora una sosta pranzo in ristorante, non previsto dal programma iniziale, a Valpiana.(Massa Marittima – GR)

E' stato necessario effettuare un piccolo ritocco al saldo che è di **610** euro, per le camere singole è di **735** euro. Il bonifico deve essere fatto, tassativamente, entro **venerdì 30 agosto** p.v., con la casuale: Saldo isole arcipelago.

**Codice IBAN: IT49K030691021710000001542 della Banca IntesaSanpaolo**

Per informazioni telefonare al coordinatore: **Cesare Zenzocchi - 342 744 0616**

### **Domenica 29 settembre: Monte Ricordone da Rore - E**

Siamo in Valle Varaita, abitato di Rore 883 m, lasciate le auto su parcheggio a fine paese, proseguiamo su strada asfaltata (o per scorciatoie) sino alle Borgate Puy Inferiore 1000 m e Puy Superiore 1096 m, con case abbandonate, vecchie Chiese e Piloni votivi. Proseguiamo su mulattiera lastricata nel bosco di larici e faggi. Giunti ad un bivio proseguiamo verso destra con indicazione Colletto di Rore, toccando il Pilon della Posa 1220 m, così chiamato perché ci si fermava a risposare, poi un secondo pilone votivo nei

pressi delle grange Colletto o Culet 1390 m. Da questo punto si potrà scegliere l'alternativa:

1) - proseguire verso il Monte Ricordone incontrando i ruderi delle Meire Ricordone, Passo Malaura 1646 m, Monte Ricordone 1764 m o con salita diretta al Monte Ricordone 1764 m e ritorno da Passo Malaura e Rifugio Meira Paula 1318m.

2) - da Grange Culet 1390 m si scende con comodo sentiero al Rifugio Meira Paula 1318 m bellissimo Rifugio con possibilità di pranzare.

Riuniti i due gruppi si scenderà per sentiero a Rore.

Dislivello per il Monte Ricordone 880 m, per Grange Culet 500 m circa.

Tempo di percorrenza per il Ricordone circa 6 ore A/R, per Grange Culet e Rifugio Meira Paula e ritorno 3,30 ore A/R

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 20 settembre ai coordinatori:

Andrea Greborio 346 641 2737 - Stella Serra 333 174 8366

## **25-27 ottobre: Assemblea dei delegati a Modena**

### **Programma per i visitatori**

#### **Sabato 26 ottobre:**

ore 9 - 12 Visita guidata al Museo Ferrari, l'ingresso è a pagamento. In alternativa visita guidata alla Casa Museo di Pavarotti.

ore 15.30 - 18 Visita turistica nel cuore della città in particolare al complesso medievale composto dal Duomo, dalla piazza Grande e dalla Torre Ghirlandina dichiarato patrimonio dell'Umanità nel 1997. Continuando si visiterà a gruppi l'acetaia comunale, posta nel sottotetto del Palazzo Comunale e il Mercato coperto di via Albinelli.

ore 21 dopo cena, serata musicale a cura del Coro san Lazzaro di Modena. Direzione don Ezio Nicioli, Veronica Zampieri.

#### **Domenica 27 ottobre:**

ore 8 Santa Messa in hotel.

ore 9,30 - 12 Visita guidata al Palazzo Ducale, alla Chiesa di San Vincenzo e alla Chiesa di Sant'Agostino.

Dopo o prima del pranzo verrà proiettato il video della spedizione in Bolivia.

**COSTI SOGGIORNO** a partire dalla cena di venerdì sera sino al pranzo della domenica presso l'hotel best western district via del passatore 160 - campogalliano (mo):

- CAMERA SINGOLA € 310 -- CAMERA DOPPIA € 240 -- CAMERA TRIPLA € 220

i soci prenotati hanno versato la caparra di € 50. Il saldo dovrà essere corrisposto entro il 5 settembre 2024. Ci sono ancora alcuni posti disponibili.

Per informazioni rivolgersi ad Anna Testa 340 230 0471.

## **NOTIZIE dal CONSIGLIO di PRESIDENZA SEZIONALE**

### **Argomenti e Decisioni di maggiore interesse trattati nelle:**

#### **Riunione del 27/11/2023**

- Il responsabile della casa Folchi, Renato Fantino, chiede maggior flessibilità nella fruizione del fabbricato. Lo Statuto stabilisce però che per utilizzare tale casa almeno una persona del gruppo fruitore deve essere socio.
- A seguito del termine dell'incarico di Lanza Donatella, la socia Barbara Perucca è disponibile, con la collaborazione di un'altra persona, a svolgere le funzioni di economo.

- Il Consiglio è d'accordo sull'idea di piantare un albero nel giardino della casa di Folchi quale simbolo del Centenario della Sezione di Cuneo e in memoria di Anna Agamenone.

#### **Riunione del 29/01/2024**

- La Presidente ricorda che i coordinatori devono attendere il gruppo in prossimità di ciascun bivio per poi proseguire tutti insieme.
- Il 15 gennaio c'è stato il primo incontro del gruppo di lavoro per organizzare i festeggiamenti del Centenario. Il successivo appuntamento è previsto nel mese di febbraio.
- La Sezione di Cuneo ha realizzato il LOGO per i suoi 100 anni di vita. Nelle comunicazioni ufficiali e su tutti i Notiziari sezionali del 2024 dovranno comparire il LOGO della Sezione di Cuneo, quello per i 110 anni della GM Nazionale e quello di Cuneo Città Alpina Europea.
- I non soci iscritti alla newsletter sezionale sono 34.
- Serra Maristella sostituirà Angela Giraudo Visentin, in qualità di responsabile dell'archivio soci.

#### **Riunione del 18/03/2024**

- Emerge la necessità di non accettare l'iscrizione alla gita senza che sia stata pagata la quota di partecipazione in sede o con bonifico bancario anche per le escursioni di un solo giorno. Il Consiglio rileva inoltre l'importanza di ricordare ai partecipanti, prima dell'inizio della camminata, di non superare i coordinatori, durante tutto il percorso, al fine di non sbagliare strada.
- Con riferimento alla casa Folchi, la spesa per l'acquisto di legna del 23 novembre 2023 è stata pari a 170 euro.
- Per l'impegno nella stesura del libro del Centenario alla socia Antonina Gazzera è stata omaggiata il rinnovo della tessera per il 2024.
- L'assicurazione prevista per i coordinatori durante la prova della gita, pari a 2 euro pro-capite, è a carico della Sezione.
- **NUOVI SOCI:** Il Consiglio accoglie l'iscrizione alla Giovane Montagna:
- di VIALE Enrica, DELFINO Maristella, SCAZZINO, Giorgio, PELLEGRINO Bruno, MARABOTTO Paolo, BONELLI Silvia, MAFFI Monica.

### **ATTIVITA' SVOLTE**

#### **Sabato 24 febbraio: Notturna di Anna Testa**

Ci troviamo in cinque all'appuntamento e dopo aver parcheggiato in prossimità del Santuario di San Costanzo al Monte ci incamminiamo su uno sterrato comodo e regolare. Il cielo è grigio: ad un certo punto la luna riesce a bucare la coltre di nubi e fare capolino. È piuttosto timida: spesso si nasconde per poi riapparire ancora..... Attraversiamo il bosco di betulle: luce e ombre coprono il terreno circostante. Le betulle eleganti e slanciate protese verso il cielo hanno un fascino particolare. La meta è la Croce dell'Abba' dove pestiamo un po' di neve. Sulla via del ritorno effettuiamo una breve pausa ristoratrice nei pressi di una bella baita. Ai nostri piedi si apre la pianura dronerese illuminata: pare di vedere un esteso presepe! Concludiamo la serata al calduccio in un bar locale. Ringrazio Anna e Valter per questa piacevole proposta: camminare di notte è davvero coinvolgente.....

### **Domenica 24 marzo: Da Artesina a Cima Durand** *di Lucia Ramero*

Dopo l'abbondante recente nevicata ci ritroviamo in dodici desiderosi di calzare le ciaspole e due di noi con gli sci. Ci dirigiamo verso Artesina località sciistica in Valle Maudagna dove, poco oltre l'abitato, la strada termina in un piazzale adibito a parcheggio. Iniziamo il percorso su strada sterrata per un paio di tornanti; calzati gli sci o le ciasstre seguiamo la carrareccia innevata che prende a salire su una lunga china, la quale si affaccia sulla Valle Ellero. Lo sguardo spazia dal sempre riconoscibile Monviso fino ad arrivare al gruppo del Monte Rosa: è un concatenarsi di luccicanti cime innevate che si stagliano nell'azzurro del cielo. Fantastico!!! Il percorso conduce al



Pian della Tura ( m 1755) dove c'è l'arrivo della seggiovia da Rastello con bar e ristorante molto frequentati. Qui il gruppo si divide: un paio di noi resta ad attendere la restante comitiva, assaporando il bel sole marzolino. Iniziamo la lunga salita che si sviluppa in un'ampia conca a lato dello skilift, tenendo come riferimento la massiccia sagoma del Mondolè. Qualche leggera balza interrompe il ripido percorso dando un po' di respiro. Verso la parte finale la pendenza si accentua prima di

raggiungere la cresta che, verso destra, ci porta verso una semplice croce in legno posta sulla punta più alta della Cima Durand ( m 2092). La soddisfazione per averla raggiunta è tanta, soprattutto per chi come me lo fa per la prima volta! La fatica è ripagata dalla vista spettacolare sulle Alpi Liguri; a destra del Mondolè distinguamo il Mongioie, la Cima delle Saline, il Marguareis: Cima Durand è davvero un balcone panoramico! Dopo le foto di rito in allegria riprendiamo la discesa nella conca, ci fermiamo al Rifugio Mettolo - Castellino per la pausa pranzo, rifugio testimone della battaglia tra partigiani e nazifascisti del dicembre 1944. Rincontrati i due amici lasciati al bar della Tura, salutiamo le due nostre sciatrici che proseguono spedite sugli sci, come pure l'agile Alfonso che oggi si è avvalso dell'impianto skilift. Continuando a scendere ci soffermiamo di tanto in tanto ad ammirare il vasto panorama sotto di noi: Prea, Roccaforte, Villanova, Mondovì sono un pugno uniforme di case disseminate nella valle legate dai fili delle strade. Ricompattato il gruppo torniamo al parcheggio dove non ci resta che ringraziare Elena e Mario per averci proposto questa appagante escursione: abbiamo percorso 8,3 km per circa 700 m di dislivello.

### **Domenica 7 aprile: le 4 Cappelle da Revello** *di Andrea e Stella.*

Questa mattina siamo 19 Soci ed a Costigliole e Saluzzo ci incontriamo con le nostre accompagnatrici di oggi: Lucia Paseri ed Anna Boretto. Ci incamminiamo dal parcheggio della Scuola di Revello 410 m e, dopo pausa caffè, saliamo subito su stretta strada lastricata nel vecchio Borgo, tra giardini ricchi di ulivi, palme e vigneti. Il percorso è delimitato dal muro perimetrale in pietra dell'antico borgo fortificato ed in breve raggiungiamo la "Torre dell'Orologio" con terrazza panoramica sulla pianura saluzzese. Con una breve deviazione arriviamo alla Chiesetta di San Biagio, 468 m, per poi riprendere la carrareccia nel bosco fino alla Cappella di Santa Sofia, dotata di area pic-nic e fontana. Nuova salita sotto una falesia usata come palestra di roccia dove alcuni giovani si preparano per un'arrampicata. Ora il sentiero si fa più ripido e, su un colle, ci appare il Campanile di San Leonardo, 610 m, a strapiombo sulla parete rocciosa. Proseguiamo in



salita, su percorso con pietre ed arenaria, in un bosco con tronchi anneriti per un precedente incendio e, con un ultimo strappo, arriviamo alla Cappella più alta, San Bernardo 764 m, dove pranziamo e facciamo foto di gruppo su bellissimi roccioni. Ora inizia la discesa: un gruppetto sale ancora alla vicinissima Croce di Revello e poi, tutti insieme, scendiamo alla Cappella di San Leonardo. E' veramente una sorpresa vedere una chiesetta incastonata sotto questa grandiosa roccia!! Ammiriamo l'armoniosità di questa unione chiesa-roccia e la bellezza dei suoi affreschi: è

davvero una Preghiera!! A Revello breve visita alla Colleggiata (stupenda!!) e poi...il sospirato e meritato caffè, caffè-gelato o gelato....insomma ognuno sceglie..... Grazie di cuore a Lucia ed Anna che ci hanno accompagnati a scoprire luoghi nuovi e stupendi!!

### **Domenica 14 aprile: Un anello in Valle Pesio** di Fantino Renato

La gita sociale proposta quest'oggi ci porta nella media Valle Pesio nei pressi del paesino di Vigna e precisamente alla borgata Fiolera dove, nel piccolo parcheggio, trovano posto le nostre numerose auto: siamo ben in 35! Sotto il caldo sole ci avviamo passando accanto alla Cappella dedicata a San Lorenzo: la strada, inizialmente asfaltata, diventa poi sterrata ed in parte rovinata dall'acqua; sale nel bosco di fianco allo spumeggiante rio seguendo parzialmente l'itinerario segnalato come "Via delle Borgate". Ad alcuni bivi giustamente i coordinatori fanno il riordino del gruppone e poi allo scoperto si giunge alle case abbandonate di Tetto Baudinet Sottano situate in un panoramico pianoro. Le case hanno una tipologia costruttiva propria delle valli monregalesi: i muri anteriori e posteriori (frontespizi) sono più alti del tetto della casa. *Questa tipologia di costruzione viene chiamata "a tetto racchiuso" e l'origine pare sia legata alla necessità di proteggere i tetti di paglia dal vento e dagli incendi: solo le stalle ed i fienili avevano il tetto di paglia, invece le abitazioni delle famiglie erano coperte da lastre di pietra. Esiste anche l'ipotesi che questo stile derivi da antiche migrazioni celtiche.* Ancora un poco di salita ed eccoci alla Baita Baudinet m 1115. Le baite (ex stalle e fienili in pietra e legno) sono state riadattate a scopo turistico e sorgono su un incantevole pianoro sovrastato dall'imponente mole della Bisalta, ancora innevata, che domina la valle Pesio dai suoi 2400 m e si erge in tutto il suo splendore! Dopo una breve sosta occorre riprendere la marcia in erta salita passando nei pressi di un grosso faggio composto da molti alberi uniti in un unico tronco. Poi finalmente verso quota 1260 m la nostra salita termina su una strada asfaltata che proseguendo diventa sterrata e conduce verso la Cima Pigna: ma noi andiamo dall'altra parte. La si segue in discesa costeggiando uno stupendo bosco di faggi verdeggianti di notevole altezza che svettano in alto a cercare il sole e la luce..... A tratti la stradina (chiusa al traffico) scende decisa e ovviamente il gruppo si fraziona in innumerevoli gruppetti chiacchieranti e il mio cagnolino corre felice con rametti in bocca ("finalmente poter correre un poco") e così si arriva alla sella ove sorge la Cappella dell'Olocco m 985: qui ci ferma per il pranzo ben accomodati sul prato in dolce pendenza e riscaldati da un sole troppo caldo per la stagione. Un po' di storia sul luogo (che non guasta mai....): la Cappella fu edificata intorno 1884/1885 e sorge sullo spartiacque tra la Valle Pesio e la Valle Ellero sulle rovine di un precedente pilone del 1700 che ospitava una miracolosa statua della

Madonna. L'edificio ora sarebbe intitolato a Santa Maria Assunta ma da tutti è conosciuto come Pilone dell'Olocco (l'Olocco sarebbe un rapace notturno tipo Gufo o Civetta). Terminato il pranzo e le varie attività collaterali (leggasi: presentazione gite future, Preghiera, varie foto di rito ecc.) si riprende il cammino in discesa su una bella larga mulattiera per arrivare ai Tetti Fuggin da cui una strada prima sterrata e poi asfaltata ci riporta alle auto. E' stata una bella camminata in una località diversa dai soliti luoghi: grazie ai coordinatori per la scelta effettuata. Un'ultima tappa in un bar a Chiusa Pesio e con un a-rivederci si risale sulle auto e si ritorna.....

## **Sabato 20 aprile: Gita cicloturistica da Cuneo a Villafalletto e ritorno**

*di Giulia Mellano*

La giornata si presenta fresca e ventosa ai tre partecipanti che si trovano in piazza Costituzione, la quarta ci attende a Madonna dell'Olmo ed una quinta si unirà al gruppetto successivamente in località Gerbola. La compagnia è allegra, ci scambiamo battute, in particolare con il capo gita che sembra quasi aver inserito il turbo e.....volare per tutto il tragitto. E a noi non resta che arrancargli dietro. Il percorso si snoda costeggiando Roata Rossi, San Benigno, in direzione Centallo; qui si raggiunge il torrente Grana e si procede alla volta della frazione Mellea. A tratti le folate di vento fanno vibrare il telaio delle bici fino a spostarci verso la mezzeria della strada. Raggiungiamo la meta prestabilita per il pic-nic in frazione Gerbola dove, nei pressi di un'apposita area giochi per bambini, ci accomodiamo su panchine di pietra, al riparo dal vento e riscaldati dai raggi solari. Ce la raccontiamo, argomenti seri e facezie sino all'invito autorevole del capo gita a far rientro, invito motivato anche dal subentrato accumularsi di nuvolaglie scure non proprio rassicuranti, nel far del primo pomeriggio. Un po' nostalgici nel lasciarci alle spalle questi momenti di condivisione, ci convinciamo a pedalare alla volta di un rincuorante caffè post-pranzo nel bar della piazza centrale di Villafalletto. Da qui proseguiamo alla volta di numerose frazioni...tutte santificate: San Vitale, San Rocco, Santa Barnaba. Presso quest' ultima, transitando al fianco della pista del go kart, ci godiamo lo spettacolo della competizione tra tre motori in gara. Intanto, sorridendo e pedalando, chiudiamo il cerchio della gita cicloturistica a San Benigno, salutiamo la nostra presidente a Madonna dell'Olmo, diretti senza più esitazioni verso Cuneo. Grazie a tutti della bella gita; in particolare al capogita - che con perizia fendeva l'aria senza cedimenti - ed al co-responsabile della progettazione gita - che supponiamo felicemente occupato in altri lidi.

## **Giovedì 25 aprile: Resistenza in Valle Stura da Valloriate a Paralup**

*di Maria Teresa Costamagna*



In primo luogo, con la visita al museo "Guerra e Resistenza in valle Stura" a Valloriate: il museo propone un percorso di ricostruzione degli eventi della seconda guerra mondiale attraverso l'esposizione di materiale bellico raccolto sul territorio che fu testimone della nascita di una banda partigiana e offrì ospitalità e sistemazione ai partigiani. La visita si rivela molto interessante e coinvolgente, anche grazie alla partecipazione di quattro alunni della scuola Media che riferiscono di avvenimenti della Resistenza e offrono chiarimenti rispetto ad alcuni oggetti esposti. Dopo la visita, la meta è PARALOU che avrebbe potuto essere raggiunta a piedi attraverso sentieri che la collegano a Valloriate, ma le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno reso impraticabili i sentieri e poco sicuro il percorso. A questo punto si raggiunge in auto CHIOT ROSA e a piedi si prosegue verso PARALOU con un percorso di circa un'ora. PARALOU è una borgata che è stata riparo, tra il

settembre 1943 e la primavera del 1944, della banda partigiana “Giustizia e libertà” capitanata da Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco, Giorgio Bocca e in seguito da Nuto Revelli. La fondazione Revelli ha acquistato le baite della borgata per farne luogo di doppia memoria: quella della guerra partigiana e quella della vita contadina. Giovedì 25 aprile la borgata era animata da una numerosa partecipazione di persone che volevano testimoniare con la loro presenza l'importanza della giornata. Tutti i luoghi erano occupati da chi consumava la polenta preparata dal gruppo “Polentai ‘d Rubilant”. Il gruppo della G.M. si è sistemato lungo la parete di una baita, comodo rifugio per la consumazione del pranzo al sacco. Al ritorno, avvenuto nel primo pomeriggio, alcune partecipanti hanno concluso la giornata con quattro passi al parco fluviale. La giornata è stata gestita con ottimo successo da Anna Testa, da Gianni Bongiovanni e da suo genero Fabio Gianotti ideatore e guida nel Museo di Valloriate. Ringraziano i due coordinatori gli 11 partecipanti alla giornata di commemorazione.

### **Sabato 18 maggio: Presentazione libro “I nostri primi 100 anni 1924-2024” di Silvia Cammarata**

In occasione del “CUNEO MONTAGNA Festival”, che si è svolto tra il 14 e il 19 maggio 2024 nella Città di Cuneo, alle 17,30 di sabato 18 maggio, presso la Sala San Giovanni, la Giovane Montagna della Sezione di Cuneo ha festeggiato i suoi 100 anni e presentato il libro che celebra l'anniversario. La serata è stata brillantemente condotta da Silvia Bongiovanni in qualità di organizzatrice del “CUNEO MONTAGNA Festival” e figlia di un nostro socio. La prima a porgere i propri saluti è stata la Sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero, che ha espresso la “grande gioia” dell'Amministrazione comunale per il riconoscimento internazionale attribuito alla Città di Cuneo insignita del titolo di Città Alpina dell'Anno 2024. Successivamente sono intervenuti Paolo Salsotto, Presidente del CAI



Sezione di Cuneo che quest'anno festeggiano i 150 anni dalla fondazione, Stefano Vezzoso, Presidente Nazionale della Giovane Montagna che quest'anno ricorrono i 110 anni dalla sua costituzione e la Presidente della Giovane Montagna Sezione di Cuneo Anna Testa. È emersa la volontà di celebrare insieme questi importanti compleanni. Le Sottosezioni del CAI di Borgo San Dalmazzo e di Dronero con la Giovane Montagna di Cuneo organizzeranno una “camminata insieme” per raggiungere il Bivacco Valmaggia domenica 14 luglio p.v. Il Presidente Centrale ha, in particolare, ricordato che nel mese di agosto 2024 la Giovane Montagna farà una spedizione alpinistica ed escursionistica in Bolivia. Stefano Vezzoso ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa in quanto si tratta di un progetto volto ad offrire una prospettiva di vita alla popolazione andina aiutandola a diventare guide, rifugisti e operatori turistici professionisti e quindi a vivere dignitosamente nelle terre in cui sono nati senza dover emigrare nelle grandi città. La nostra amata Presidente, Anna Testa, ha in particolare ringraziato tutti coloro che in questi cento anni di vita dell'Associazione si sono impegnati in tantissime attività che hanno permesso di raggiungere questo traguardo importante. Viene poi ceduta la parola ai protagonisti della serata: Antonina Gazzera e Cesare Zenzocchi, redattori del libro “I NOSTRI PRIMI CENTO ANNI”. Antonina, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla

realizzazione del libro, ne illustra egregiamente il contenuto servendosi di diapositive tratte dalle fotografie, molto belle, del volume. Sono stati due anni di intenso e meticoloso lavoro di ricerca e di editing per realizzare questo libro. Con riferimento al capitolo primo dedicato alla "Storia comune" merita ricordare che sei anni dopo la nascita della Giovane Montagna, dal 1920 al 1924, la sezione di Torino ebbe un Socio importante tra gli iscritti: il Beato Pier Giorgio Frassati. Egli espresse chiaramente i principi su cui si fonda l'Associazione con queste parole: "Ogni giorno che passa mi innamoro sempre più della montagna; il suo fascino mi attira. Io capisco questo desiderio di sole, di salire su, in alto, di andare a trovare Dio in vetta. Oh, come le opere di Dio sono grandi e meravigliose! Vorrei passare intere giornate sui monti a contemplare in quell'aria pura la Grandezza del Creatore". Il secondo capitolo: "La nostra storia" contiene gli avvenimenti, le attività, le



iniziative che hanno caratterizzato la vita della Giovane Montagna di Cuneo in questi cento anni. Tra le iniziative più rilevanti, dal 1954 fino al 1974, vi è stata quella chiamata: "Aiuto Fraternalo agli Alpigiani" consistente nel portare generi di prima necessità, coperte, giocattoli e medicinali alle famiglie più bisognose in alta montagna. Tale attività ha avuto alcuni importanti riconoscimenti. Il

terzo capitolo: "Cuneo e le sue vallate" rappresenta un ottimo punto di riferimento per chiunque voglia visitare Cuneo e le variegate valli che la circondano. Per ciascuna valle si possono trovare delle preziose indicazioni su sentieri da percorrere, su borghi molto caratteristici, su chiese e santuari particolarmente belli e suggestivi, su antiche tradizioni, su specialità culinarie come la famosa "bagna cauda".

Molto interessante l'ultimo capitolo dedicato alle testimonianze. La relatrice Antonina, fra tutte, ha scelto di parlare di Fortunato Marchisio che, dopo aver compiuto 101 anni, è mancato a dicembre 2023. Fortunato ha dato un grosso contributo perché ha portato i soci gratuitamente con il suo pulmino rosso per molti anni in montagna fino all'inizio della camminata. Da non perdere la lettura dei due racconti di montagna della socia Franca Acquarone: scrittrice pluripremiata in concorsi letterari.

*Il successo della serata è stato confermato dalla folta presenza, in sala, di pubblico tra soci, amici e simpatizzanti ed interessati ad acquisire copia del libro.*

**Dalla nostra Presidente riceviamo:** La presentazione del Libro del Centenario ha riscosso un significativo ed inaspettato successo. Ringrazio vivamente le persone intervenute per il saluto Antonina Gazzera e Cesare Zenzocchi, redattori dello splendido Libro e tutti coloro che hanno contribuito a rendere indimenticabile questa giornata. Il gruppo di lavoro del Centenario continua il suo impegno nell'organizzare per il 14 luglio la salita al Bivacco Valmaggia, il 19 luglio la celebrazione della Santa Messa delle ore 11 al Santuario di Sant'Anna di Vinadio ed il Raduno Estivo a Vernante dal 13 al 15 settembre che concluderà i festeggiamenti del Centenario. Il lavoro di tante persone contribuisce ad ottenere dei lusinghieri successi. A voi tutti va il mio sincero GRAZIE!

Alla cortese attenzione

**Associazione Alpinistica Giovane Montagna**

[stefano.vezzoso@gmail.com](mailto:stefano.vezzoso@gmail.com)

[annatestacuneo@gmail.com](mailto:annatestacuneo@gmail.com)

Quest'anno il Cuneo Montagna Festival ha assunto un significato particolare perché è anche stata l'occasione per festeggiare Cuneo Città Alpina 2024, i 150 anni del CAI di Cuneo e i 100 anni della Giovane Montagna.

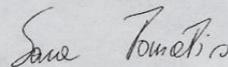
Il Festival è stato il frutto della collaborazione di tantissimi soggetti del territorio accomunati dal desiderio di porre al centro la nostra identità alpina.

Un grazie particolare alla Giovane Montagna che ha voluto festeggiare con la nostra Amministrazione questa importante ricorrenza.

La grande partecipazione al festival ci rende orgogliosi e certi che questa sia la strada giusta da percorrere.

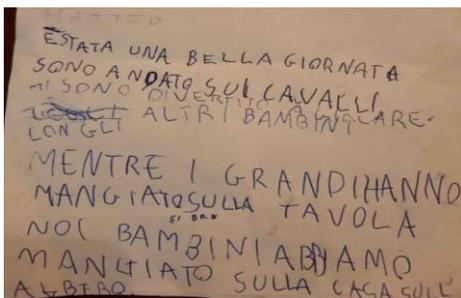
Con i migliori saluti.

L'Assessora alla Metro Montagna  
Sara Tomatis



## **Domenica 26 maggio: Fattoria didattica Famù - Cervasca**

Ecco 4 testimonianze rilasciate da partecipanti:



1 Matteo: E' stata una bella giornata. Sono andato sui cavalli, mi sono divertito a giocare con gli altri bambini. Mentre i grandi hanno mangiato sulla tavola noi bambini abbiamo mangiato sulla casa sull'albero.

2 Emanuela (nonna di Matteo): E' stato molto bello ritrovarsi con alcuni della GM in un'esperienza con i nipoti. Bellissimo vederli giocare insieme, interessarsi alla produzione del tomino, trainare il carro. Fare un giro con il cavallo e mangiare pranzo fra gli alberi. Bel luogo,

bella esperienza e (per fortuna) il tempo ci è stato AMICO. Grazie.

3 Giovanni: Questa giornata trovo che sia stata bellissima, piena di esperienze e cose da scoprire. Spero che si ripeta perché è stata un'esperienza fichissima!

4 Elia: Questa giornata è stata bellissima, soprattutto quando abbiamo fatto il tomino. Le mucche erano bellissime (un po' puzzolenti). Grazie della bella giornata!



### **Martedì 28 maggio: Lavori al rifugio Valmaggia** di Marina Ghidini

Approfittando di una finestra di bel tempo, Anna il nostro residente o meglio presidentessa (come oggi è d'obbligo dire), la sottoscritta, Adriano, Mario, Cico e Mitiku, ci troviamo alle ore 7 in punto al solito ritrovo di piazza Costituzione alla volta della Valle Maira. La giornata finalmente si prospetta spettacolare, con cielo terso e non sono previste piogge. Anna fa da apripista in auto con Mario e Cico, io dietro con Adriano e Mitiku (che al ritorno non ricorderò più di aver avuto in macchina all'andata per Alzheimer incipiente.....). Posteggiamo al bivio sopra Prato Rotondo dove ci sono le paline con le indicazioni per le varie destinazioni. Calzati gli scarponi ci incamminiamo su sentiero perfettamente sgombro dalla neve, procedendo nel bosco di larici. L'Aria è tersa, il sole caldo ci fa alleggerire delle giacche a vento e felpe. L'ambiente è fantastico, il silenzio della montagna è interrotto solo dalle nostre voci e dai canti degli uccellini che sembrano risponderci l'uno con l'altro. Le montagne intorno sono innevate e spiccano con il loro candore sotto il cielo azzurrissimo. Ma inaspettatamente, a circa 30 minuti dal bivacco, troviamo tanta e tanta neve, nevai ancora incontaminati che superiamo senza dover usare i ramponcini, in quanto la neve non è ghiacciata e non usiamo nemmeno le ciastre. Arriviamo al bivacco e godiamo per qualche istante, prima di entrarvi, di questo ambiente spettacolare che la montagna ci regala. Poi tutti al lavoro!!!. Noi due donne mettiamo le coperte al sole, stese sopra le panche, Anna cambia le lenzuola e batte i materassi, io mi occupo degli scaffali e spolvero i libri, nell'angolo cucina pulisco i fornelli e si guardano i cibi scaduti. Gli uomini si occupano di recintare il bivacco per evitare che le mucche al pascolo possano sporcare intorno alla costruzione, come evidentemente già capitato. Alle 13 circa, seduto al sole davanti al Valmaggia, consumiamo un pranzo frugale e poi di nuovo al lavoro!. Le marmotte, che già sentono l'arrivo della bella stagione, escono dalle loro tane, facendo un buco nella neve. Qualcuno ne conta sei o sette. Finita la sistemazione del bivacco, si inizia la discesa e si arriva all'auto contenti del lavoro fatto e di aver condiviso con amici questa giornata bellissima.

### **10-12 maggio: Benedizione Alpinisti ed Attrezzi a Roma** di Luciana Tomatis

**Venerdì 10 maggio:** Partenza da Cuneo con il pulmino di Max in 5 partecipanti alle ore 6,30 poi abbiamo raggiunto Mondovì alle 7,00, dove si sono aggiunti altri 3 partecipanti. Viaggio tranquillo in buona compagnia, siamo arrivati velocemente a Roma in villa Aurelia che si trova sul punto più alto del colle Gianicolo alle ore 14,30. Dopo aver depositato i bagagli siamo andati a visitare le Catacombe di San Pancrazio. Le catacombe sono antiche aree cimiteriali sotterranee realizzate a partire dalla fine del II° secolo. Sono caratterizzate da una rete di gallerie scavate nella roccia (tufacee) talvolta articolate su più livelli sovrapposti con loculi, occasionalmente ci sono camere private dette cubicoli. Finita la visita i soci romani ci hanno ricevuto nella loro sede con un rinfresco di benvenuto.

**Sabato 11 maggio:** Riunione in piazza San Pietro con tutti i partecipanti delle altre sezioni. Si richiede una divisioni in gruppi per chi partecipa al percorso di 20 km e chi di 14 km. Partenza del mio gruppo ai 14 km: percorriamo via Santo Spirito, vedendo da fuori la chiesa Santo Spirito in Sassia, costeggiamo il giardino del Gianicolo dove vi è la statua di Giuseppe Garibaldi e la tomba di Anita Garibaldi. Da ammirare vi è il Fontanone, maestosa fontana in marmo bianco (la salita al Gianicolo è stata raggiunta solo dai gruppi dei 20 km). Proseguiamo in via Lungara costeggiando il Tevere e per un breve tratto scendiamo sulla ciclabile risalendo all'altezza del carcere Regina Coeli. In lontananza si può vedere l'isola Tiberina. Arriviamo vicino alla casa di Sant'Egidio dove si può ammirare la sagoma di Gesù sdraiato su una panchina come un senzatetto. Entriamo in Trastevere

quartiere una volta ritenuto popolare, ma con il tempo le case sono state acquistate da stranieri, di conseguenza ha perso tale caratteristica. La più importante basilica in Trastevere è Santa Maria in Trastevere imponente e ricca con la facciata in mosaico. Davanti alla chiesa si può ammirare una grande fontana, una delle tante che raccontano la storia del quartiere. Proseguiamo e visitiamo la chiesa di San Francesco a Ripa che deve la sua denominazione alla vicinanza con il soppresso porto di Ripa Grande. Innumerevoli capolavori ci sono in tale chiesa ma cito solo la straordinaria statua "l'estasi della Beata Ludovica Albertoni" ad opera del Bernini. Si continua il



percorso costeggiando l'Aventino che è uno dei sette colli, su tratta di una collina trapezoidale che arriva a sfiorare il Tevere. Grazie alla sua rilassante bellezza è uno dei luoghi più amati per passeggiare, alla scoperta del celebre "buco della serratura" da cui vedere la cupola di San Pietro ed altro. Qui si trovano due dei luoghi più romantici: il giardino degli aranci ed il roseto che ha più di 1100 specie di rose, oltre le Terme di Caracalla, Circo Massimo ecc. (sull'Aventino sono andati i gruppi dei 20 km). In seguito ci siamo spostati alla basilica di "San Paolo fuori le mura". Magnifica basilica papale risalente al IV° secolo con la tomba di San Paolo ed eleganti chiostri, la più grande dopo San Pietro. Proseguiamo nel rione Esquilino a ridosso delle mura Aureliane costruite in mattoni, in corrispondenza delle vie principali si aprono le quattro porte di accesso affiancate da torri (porta Portese, Estiense, Appia e Flaminia). Nelle vicinanze troviamo la basilica di Santa Croce in Gerusalemme dove sono custodite le reliquie della Passione di Cristo ritrovate in circostanze miracolose a Gerusalemme sul monte Calvario. Visitiamo ancora la Basilica di San Giovanni in Laterano di grande imponenza con la sua spettacolare facciata e all' interno lungo tutto il perimetro le statue dei 12 apostoli. Penultima basilica del percorso è Santa Maria Maggiore costruita su tre navate, scandita da 42 colonne con capitelli. Infine visitiamo ancora la basilica di Santa Prassede intitolata ad una giovane, piena di misericordia, che nel II° secolo si adoperò ad accogliere e nascondere i cristiani perseguitati dando loro, nel caso, sepoltura. Nella basilica sono conservati i resti di più di 2000 martiri. Dunque la camminata proposta era il giro delle sette basiliche di Roma percorse dai pellegrini ancora oggi.

Domenica 12 maggio: Ritrovo sempre in piazza San Pietro ma abbiamo il privilegio di passare dagli Uffizi per andare alla cappella di Santo Stefano degli Abissini, che si trova dietro San Pietro, dove si è officiata la messa per la benedizione degli attrezzi. Finita la messa ci siamo recati sul piazzale per l'Angelus del Papa attrezzati con un grande striscione in modo che il Papa potesse localizzarci oltre alla televisione che ci riprendeva. Sempre emozionante tale benedizione, infine con un semplice commiato siamo ripartiti. Negli occhi e nel cuore rimarrà sempre un trekking, anche se non in montagna, così ricco di bellezza e di emozione. Grazie Giovane Montagna che mi dai la possibilità di viverle.

## **Domenica 19 maggio: Monte Pigna di Luisa Serra**

Meta della gita odierna è il monte Pigna, una delle cime delle Alpi liguri alta 1768 m, che fa parte del lungo crinale che divide la valle Pesio da quella dell'Ellero. Un bellissimo itinerario che, partendo da Sant'Anna di Prea, sale tra soleggiati pendii ed alcuni tornanti, raggiunge il rifugio privato Margherita, toccando alcune case vecchie e ristrutturate. Infine ci inerpiciamo per il ripidissimo sentiero fino alle roccette della cima. A causa della nebbia il paesaggio rimane nascosto alla nostra vista. Dopo il pranzo ci intratteniamo presso la gelateria per consumare alcuni dolci e bevande.

## **1- 8 giugno 2024: Trekking in Calabria di Giulia Mellano**

Sono 16 i partecipanti che si ritrovano alla buon'ora in piazza Costituzione per raggiungere Torino P.N. e salire sul Frecciarossa con destinazione Paola (CS). Tra un cicaleccio e l'altro, pisolini abbozzati, condivisione di esperienze e di biscotti manufatti, dopo 9 ore arriviamo alla meta. Qui, già assaporando la mite temperatura, incontriamo gli accompagnatori Naturaliter Mario Petrulli e Mara nonché l'autista Maurizio e procediamo alla volta della nostra prima tappa, Amantea, dove rimarremo 3 giorni. Iniziamo con il giro nella parte storica, parzialmente abbandonata, addentrandoci in vicoli e palazzi antichi dove "Amanteiamo", come ci invitano i cartelli apposti alle pareti; contempliamo variopinte fioriture apposte lateralmente nei vasi accanto ai portoni ricchi di decorazioni; notiamo un rilievo raffigurante la galea utilizzata nel corso della battaglia di Lepanto. Percorsa la salita tra le rigogliose piante ci appare in cima la Chiesa di San Francesco d'Assisi, la torre di avvistamento - comunicante con analoga sul lato opposto della catena costiera - ed i ruderi del castello. I più esperti riconoscono il trifoglio bituminoso, in lontananza distese di uliveti e vigneti che sembrano sospesi sul cucuzzolo della medesima catena. La lunga giornata si conclude all'hotel Santa Maria dove ci allietta un' abbondante e gustosa cena.

2° giorno: Cleto e il sentiero dei tre Castelli.

Lo raggiungiamo in pullman transitando attraverso distese di uliveti, che piegano le verdi chiome alla spazzola del vento. Con una temperatura ideale, saliamo su un comodo sentiero, osservando sulle, erba tagliamani, finocchietto selvatico, trifogliolo irsuto, robinie simil acacie, rosa canina, cisto e altre specie autoctone. Tra felci e rovi - e relative ferite di "guerra da percorso" - procediamo sino alla base del monte Sant'Angelo, da cui si vede la sagoma del monte Mancuso, il castello di Savuto, rivolto a valle a scopo di difesa dalle incursioni. Entriamo in una fitta pineta, cullati dall'aura di pace, mentre assaporiamo



fragoline di bosco. Sulla via della discesa, ma sul versante opposto alla catena costiera, ci orientiamo in lontananza verso la provincia di Catanzaro e a sinistra, a delimitare le due province (CS e CZ), il fiume Savuto. Lì, grazie ai numerosi rivoli d'acqua, l'ambiente si presenta particolarmente umido. Sempre sulla sinistra, si scorgono il monte Cocuzzo ed i ruderi del castello di Aiello Calabro, nonché la piccola "timpa della zita", sulla cui leggenda Mario ci erudisce; successivamente, alla vista di un bell'esemplare di quercia, ci descrive il ciclo dell'estrazione del sughero da quercia. Il pasto condiviso rappresenta il momento conviviale dove - udite udite - soltanto i signori



maschi si cimentano nell'approntare la tovaglia: uno presta il coltello, l'altro taglia "a soppresata", il terzo riduce a fettine caciotta ed altro formaggio calabro, un altro ancora si cimenta nel taglio di carote e pane. A stomaco sazio e colto da vena filosofica, un componente del gruppo declina una citazione in merito alla follia: "il ramo della pazzia serve ad abbellire l'albero della saggezza" e nel merito si apre un dibattito esistenziale!! Tornati a Cleto, si fa visita al castello - costruito nella roccia in verticale - risalente al periodo ellenistico; oltre alle varie invasioni

succedutesi negli anni, anche i terremoti hanno contribuito al suo graduale sgretolamento: non a caso ora è denominato castello di "Petramala".

3° giorno: almeno due partecipanti, ospiti dell'hotel, riferiscono di combattimenti notturni - ingaggiati qua e là, più o meno intensi - nel tentativo di sterminare zanzare di varie dimensioni: qualcuno trascorse preziosi minuti notturni a scrutare le pareti...nella fattispecie di colore blu (i soliti privilegiati!). L'ignaro vicino di letto, alla vista del compagno che scrutava nel blu.. narra di essersi inizialmente stupito, indi seriamente preoccupato, giungendo a pensare ad una crisi simil mistica ovvero ad un attacco di fissazione da sonnambulismo. In direzione del monte Cocuzzo, la guida ci segnala la statua del Cristo in



prossimità del rio Fiumefreddo, mentre il pullman prosegue tra la foschia e piantagioni di patate silane. Ci troviamo nel comune di Mendicino, dove a piedi percorriamo un sentiero ad anello, verso il monte Cocuzzo. Transitando tra elicrisi, violette, profumi di menta ed origano, scorgiamo il comune di Belmonte (ne abbiamo assaporato i pomodori) e, proseguendo ancora in salita, costeggiamo la località Scaglioni, per arrivare prima ad una dolina e finalmente sulla cima del monte Cocuzzo (1541 m). Durante il percorso un partecipante - quasi avesse corna di cervo - resta impigliato tra i rami di un biancospino ed effettua mosse, inizialmente contrariate e di seguito stizzite, per finalmente liberarsi dall'impiccio.. suscitando l'ilarità di chi, precedendolo, si è goduto la scena. Arrivati

sulla cima, non ci resta che vestirvi con giacca a vento ed immaginare il sereno ed il blu del mare all'orizzonte, visto il permanente incombere delle nebbie. Si allestisce però un lauto banchetto prima di riprendere la discesa attraverso un facile sentiero che, chiudendo l'anello, ci riporta al bosco di partenza. A finire la giornata, assaggio di olio presso un negozio a conduzione familiare "Pino".

4° giorno: iniziamo la passeggiata nella zona di Belmonte Marina, costeggiando stratificazioni di arenaria entro le quali - scavando - si potrebbero trovare fossili; attraverso una scalinata si accede al mausoleo di Michele Bianchi (1° segretario del PNF), per poi raggiungere, ancora in salita, Belmonte Calabro, paese dei vichi (vicoli), le cui case



del centro storico risalgono sino all'11° secolo. Segue visita ed assaggio di fichi secchi e canditi, manufatti presso l'azienda Colavolpe, dove non possiamo esimerci dal fare acquisti. Giunti a Fiumefreddo Bruzio, ci incamminiamo sull'irta scalinata - in mezzo ad oleandri variopinti, aloe e agavi - quando un ispirato componente.. decanta "calda salita a Fiumefreddo". Segue l'incontro con la guida Alessandra, che ci accompagna tra i vicoli del borgo e ce ne descrive le particolarità. Nel 15° secolo la cittadina era la sede estiva delle famiglie patrizie napoletane. Visitiamo il castello saccheggiato da Napoleone nel 18° secolo, di cui una sala interna conserva le opere (murales e statue) realizzate da un eclettico artista siciliano, Salvatore Fiume; la porta residua

dall'antica cinta muraria; il piazzale dove venivano esposti gli insolventi che, dopo essere stati denigrati ed insultati, erano infine riscattati; la Chiesa risalente al 1100; la piazza - detta Torretta - con la statua della surfista (opera di S. Fiume) con la visuale su Stromboli e sulle montagne del Pollino e oltre.. sino al parco del Cilento. Nel pomeriggio riprendiamo il bus per dirigerci verso Nord, in direzione Paola, dove visitiamo il santuario di San



Francesco da Paola, la cui figura è stata significativa non solo sotto l'aspetto mistico, ma anche in quanto capace di prodigarsi per esercitare il ruolo di mediazione/pacificazione/restituzione di dignità tra le genti. Uscendo dalla Basilica, osserviamo la bomba non esplosa, la fonte della cucchiarella, l'antro in cui Francesco si ritirò in preghiera per 5 anni, la grotta della penitenza. A questo punto anche noi ci riserviamo un momento di raccoglimento ed uno spazio di spiritualità, percorrendo il cammino tra il chiostro e la basilica vecchia. A conclusione della giornata ci aspetta il transfer verso Diamante, dove staremo 4 notti. Nel corso della cena.. si assiste al lamento (alti lai!) di un rappresentante del gruppo che manifesta il timore di dover rinunciare alla gita del giorno successivo.. a causa di un rigonfiamento al ginocchio sinistro. Porello! Lo stesso interpella la guida con pietoso sguardo onde ottenere consigli circa l'opportunità di partecipare ovvero rinunciare.

La presidente allora entra in campo, proponendo di cedere l'uso della propria ginocchiera di riserva: inizia un acceso dibattito sulle misure delle rispettive ginocchia (quelle del malcapitato non sono proprio.. prosperose) finché lo stesso accoglie la proposta e indossa la ginocchiera. Ma, per adattarla, viene utilizzato un cordino... infine una stringa di velcro. E qui si dà avvio alle danze: l'omo spazia su e giù sulla pedana a mostrare la ginocchiera.. gongolandosi nel raccogliere le impressioni degli astanti.

5 giorno: ci dirigiamo verso la località Sangineto (CS) per intraprendere il "sentiero dei sogni", diretti al lago La Penna, ai confini con il parco nazionale del Pollino. Incontriamo la

guida Maria Teresa che ci spiega l'origine greca del ese e le derivazioni del nome. Inerpicandoci sul sentiero, ci indica la cima Montea e ci erudisce su alcune caratteristiche geologiche e botaniche della zona (ginestre spinose, verbasco, felci preistoriche, pini loricati). Il sentiero risulta facilmente percorribile, spiana frequentemente, rendendo così piacevole l'ascesa, finché oltrepassiamo l'ombrosa faggeta e raggiungiamo il lago. E qui, su tavoli veri e propri, imbandiamo la mensa e, anche oggi, ci cibiamo abbondantemente. La guida ci narra la storia di passione/sacrificio/amore e possibile morte finale relativa ai rospi; indi ripartiamo sulla via del ritorno. Qui ci aspetta la ciliegina finale a chiudere la fatica della giornata: risalendo su una deviazione del sentiero e scalando gradoni, veniamo attratti dall'atmosfera suggestiva. Il bosco si fa sempre più ombroso, circoscritto, tortuoso. Veniamo invasi da una sensazione di mistero, dalla tensione verso la scoperta... un'armonia, un rumore, sempre più assordante e infine una meravigliosa cascata da cui filtra superiormente un raggio di luce. A conclusione, il bar ci accoglie a rifocillarci e ricompensarci delle fatiche.



un'armonia, un rumore, sempre più assordante e infine una meravigliosa cascata da cui filtra superiormente un raggio di luce. A conclusione, il bar ci accoglie a rifocillarci e ricompensarci delle fatiche.

6 giorno: ci rechiamo a Buonvicino, dove il custode del museo cittadino ci mostra le impronte dell'enorme masso caduto sulla piazza - nel 2006 - episodio che non ha causato danni, grazie alla protezione di San Ciriaco Abate, patrono del borgo. Ci troviamo nel parco del Pollino, precisamente nella valle del Corvino, dove percorriamo il sentiero in direzione Serapodolo. Procediamo, osservando le calcaree, dove veniva prodotta la calce; oltrepassiamo "u strittu", orrida gola, da cui si vede il monte Tripidone. Tra lecci e faggi, giungiamo al guado dove una delle due Lucie dice alla guida "tienimi ancora, Mario!", accuratamente chiedendo di non essere "abbandonata" al passaggio nel torrente. Giunti al villaggio abbandonato di Serapodolo, ci rifocilliamo e riposiamo per poi riprendere il cammino verso la Madonna della Neve. Nella sosta Mario ci informa sulla storia delle attività aggressive di taglio del pregiato legname del Pollino: agli inizi del '900 questa borgata ne costituiva



un importante svincolo. Nel silenzio del bosco (tranne eccezioni canterine e di cicaleccio), saliamo sino al punto panoramico, da cui si scorge la valle Corvino, il monte Tripidone (3 cime), il sasso Li Greci (ora detto Salvato): si trattava di luoghi abitati sino al 10° secolo.

Immersi in magnifiche ed ombrose leccete, proseguiamo tra saliscendi sul viottolo, contemplando orchidee, felci finché arriviamo al santuario Santa Maria della Neve dove pranziamo; indi salutiamo la statua dell'asceta San Ciriaco per fare ritorno a Diamante. Ed alcuni, dopo tanto averlo agognato, finalmente possono gustare il gelato artigianale da "Cuore Matto" a Diamante.

7° giorno: raggiungiamo Orsomarso, dove iniziamo il nostro percorso (17 km) lungo la Valle del fiume Argentino, nel parco nazionale del Pollino. Siamo letteralmente circondati dal bosco e immersi nell'echeggiare costante del corso d'acqua. Un armonico silenzio rumoroso mi carpisce. Costeggiamo numerose aree pic-nic, incontriamo un serpente (cerbone o biacco), finché arriviamo al rifugio "Povera Mosca". Appena superata una strettoia, improvvisamente Mario intima l'alt... per il passaggio di una vipera che transita ai piedi di una fanciulla del gruppo (da qui lo proclamiamo "salvatore"): il rettile la oltrepassa e prosegue a strisciare verso la roccia. Al valico Castel San Noceto ci concediamo una pausa ristoratrice: lo sguardo va al monte Palamuda e alle estensioni di pino loricato lì presenti, all'interno della valle Argentino. Attraversando un'ombrosa lecceta, ammiriamo la felce capelvenere, la salvia argentata e procediamo fino al passo Pantagnoli, dove consumiamo il pasto, questa volta farcito con dolce finale "pitta'mpigliata". Successivamente ci incamminiamo sulla via del rientro, ricongiungendoci con una compagna di gruppo - fermatasi al rifugio - e chiudiamo l'anello del percorso, sempre accompagnati dal melodioso canto del fiume: è l'ultima appagante e abbastanza faticosa tratta del nostro trekking. Chiusura giornata con la visita al Museo del cedro e degustazione presso il laboratorio del gusto. E, su richiesta di un membro del gruppo: "con le scarpe piene di passi, il cuore pieno di battiti, gli occhi pieni di...siamo giunti a fine trekking".

Grazie a tutti voi, agli organizzatori Stella e Andrea (aggiustatore di bastoncini, raccoglitore di anime lente o perdutesi), alla presidente GM (sempre attenta e pronta a motivare gli scoraggiati), alla guida Naturaliter Mario (abile traghettatore di... corpi in bilico sul guado e paziente condottiero) e alle altre guide. Infine un grazie riconoscente a tutti quelli che hanno reso gioiosa, vitale e sempre accesa questa settimana trascorsa insieme.

### **Domenica 16 giugno: Gita al Monte Saben di Giancarla Mellano**

Siamo ben 22 soci domenica mattina a ritrovarci per la camminata verso il Monte Saben dopo aver lasciato le macchine al parcheggio del Pilone. Ci incamminiamo su una bella carrareccia e ci inoltriamo nel bosco ricco di faggi e di tanta vegetazione. In allegracompania raggiungiamo il colletto del Furet dove godiamo di un ampio panorama sulla Valle Stura. Proseguiamo il cammino circondati da bellissime fioriture e con un timido sole. Il sentiero ora è più ripido e a tratti roccioso ma riusciamo a raggiungere la cima del monte dove è stata posta su un Pilone di pietre una curiosa meridiana e lì possiamo ammirare tra le nuvole le cime delle montagne che ci circondano. Giunta l'ora del ritorno con prudenza iniziamo la discesa e raggiungiamo il resto del gruppo per pranzare tutti assieme. Dopo il meritato riposo ripartiamo per tornare dalle macchine e andiamo tutti a ristorarci con birre e gelati vari... Ringraziamo le coordinatrici Giulia e Stella e ci complimentiamo con il favoloso Cico. Grazie a tutti per aver condiviso la bella giornata.

### **18 – 19 giugno: Due Giorni Sulla Via Del Sale, da Monesi a quota 1400**

*di Maria Teresa Costamagna*

Due giorni vissuti da 19 persone (17 soci + 2 non soci) a percorrere questo tratto storico verso il mare. Il nostro percorso si è svolto al contrario ed è stato fantastico scoprire passo a passo il cambio di ambienti: verso il mare verdi boschi in pieno rigoglio hanno accompagnato il nostro cammino con delicatezza ristorandoci con la loro ombra mentre ci



avvicinavamo alle montagne con le loro alte cime, illuminate da un sole splendente e arricchite da una splendida fioritura. Cammin facendo, il percorso prevedeva la sosta al rifugio don Barbera che ci ha accolto dopo 25 km e 8 ore di cammino. La sosta al rifugio risulta a momenti avventurosa, ma accogliente con una buona cena ristoratrice e una notte riposante. La ripartenza ha significato un paesaggio completamente montano, con il cerchio delle Alpi che ci hanno accompagnato in ogni momento. Qualche goccia di pioggia ha caratterizzato il meteo del secondo giorno, ma non ha scalfito la tenacia dei viandanti. La notizia che il nostro percorso sarebbe finito a quota 1400, anziché al colle di Tenda ha suscitato un po' di preoccupazione, ma,

sempre marciando con determinazione, è stata superata anche la nuova complicazione che prevedeva la discesa da un sentiero abbastanza impegnativo, discesa avvenuta con grande successo da parte di tutti. Di questi due giorni stupendi è doveroso ringraziare Anna Mondino, il cuore di questo cammino che si è prodigata in una organizzazione scrupolosa ed è stata un'accompagnatrice premurosa e sempre attenta alle più piccole necessità, oltreché prodiga di informazioni sul territorio e sulle montagne che si stagliavano al nostro orizzonte. Il ringraziamento viene dal profondo del cuore perché grazie a lei, che ha creduto fino in fondo all'opportunità di farci vivere questa esperienza, abbiamo potuto realizzare questo cammino.

## **IN FAMIGLIA**

Porgiamo le nostre più sentite condoglianze a Stella Serra per la perdita del fratello Luciano.

\*\*\*\*\*

## **IL GHIACCIAIO E LE ERE GLACIALI**

Ricerca del nostro socio: *Renato Fantino*

In questi periodi che si parla tanto e forse a sproposito del riscaldamento globale e del conseguente ritiro dei ghiacciai vorrei proporvi questo articolo che avevo trovato anni fa su tale questione sperando possa interessarvi. I ghiacciai sono enormi masse di ghiaccio in movimento che si formano sulla terra ferma. I ghiacciai si formano per graduale asformazione della neve in ghiaccio e non per solidificazione dell'acqua. La neve appena caduta forma un manto soffice e poroso che ingloba anche l'aria gradualmente attraverso processi di fusione e ricongelamento la massa nevosa si trasforma in ghiaccio. Se le nevi, cadute durante la stagione invernale, non sciolgono completamente durante la stagione estiva, si ha un progressivo accumulo di neve che si trasforma in ghiaccio. Al termine di questo processo, che nelle nostre regioni dura circa 5-10 anni, da un metro di neve caduta

si formano circa 10 cm di ghiaccio. Il ghiaccio dei ghiacciai si forma quindi per compattazione di successivi strati nevosi. Successivi cicli di gelo e disgelo portano alla progressiva eliminazione dei vuoti d'aria creando un ghiaccio compatto e molto duro. Attualmente il ghiacciaio si forma in una zona alta, con pendii scoscesi, ricca di precipitazioni nevose, che vanno ad aumentarne la massa. Quando il ghiacciaio raggiunge un certo spessore inizia a muoversi verso il basso sotto la spinta del proprio peso. Il movimento del ghiacciaio può essere paragonato a quello di un liquido viscoso che scorre lentamente su di un piano inclinato. La massa di ghiaccio scivola lungo valli ed avvallamenti formando un fiume di ghiaccio le cui sponde sono dette "morene". La massima velocità di movimento misurata in epoca moderna per un ghiacciaio è di 75 m/anno. In genere la velocità dei ghiacciai alpini varia da 10 a 100 m all'anno. A causa dell'attrito, alla base ed ai lati del ghiacciaio, le velocità maggiori si hanno nel centro del medesimo. Durante la sua avanzata il ghiacciaio modifica profondamente l'ambiente, alterando i corsi dei fiumi distruggendo la vegetazione e rimodellando il paesaggio. I ghiacciai, come i fiumi, erodono l'area su cui scorrono trasportando a valle detriti di dimensione molto diversa dalla sabbia a frammenti rocciosi di alcuni metri (massi erratici), il complesso dei materiali trasportati dal ghiacciaio e depositati sul posto dopo la fusione del ghiaccio, vengono detti **depositi glaciali**. Tra gli avvenimenti più importanti della storia recente della terra meritano un capitolo a se le glaciazioni. Durante il Pleistocene (tra 2 milioni di anni e 10.000 anni fa) i ghiacci ricoprirono più volte le terre emerse. In Europa sono documentate cinque glaciazioni, mentre in Italia sono visibili testimonianze solo delle ultime tre.

Glaciazione Mindell tra 700.000 e 300.000 anni,

 Glaciazione Riss tra 300.000 e 80.000 anni,

 Glaciazione Wurm tra 80.000 e 10.000 anni

Ogni singola fase glaciale, caratterizzata da un clima freddo, è separata dalla successiva fase glaciale da un periodo abbastanza caldo (periodo interglaciale), caratterizzato da un consistente ritiro dei ghiacci. Durante le fasi di glaciazioni si formarono due enormi calotte glaciali sull'America Settentrionale e sull'Europa centro Settentrionale, e delle grandi cappe di ghiaccio sulle principali catene montuose europee come le Alpi e Pirenei. I ghiacciai presenti sulle Alpi giungevano fino alla Pianura Padana. Le glaciazioni hanno provocato anche una variazione della linea di costa, durante la massima espansione glaciale, il livello marino si trovava più basso dell'attuale di circa 100 m.

Potrei magari ancora accennarvi alla così detta "piccola età glaciale uno stravolgimento climatico che colpì le nostre Alpi tra la fine del 1600 e i primi anni del 1900 (quando all'inizio del 1700 gelarono molti fiumi in Italia), ma questo magari un'altra volta.....